

Con il contributo di



UNIVERSITÀ DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI STORIA,
SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE
CATTEDRA DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE E POSTMEDIEVALE

ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

Rivista Internazionale di Studi

Fondata da Marco Milanese

Direttore responsabile:

MARCO MILANESE

Redazione:

MANLIO CALEGARI, GINO FORNACIARI, SAURO GELICHI, ENRICO GIANNICCHEDDA,
PAOLO GÜLL, MAURO LIBRENTI, MARCO MILANESE, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO,
MASSIMO VIDALE

Comitato scientifico:

HENRI AMOURIC, CNRS, LA3M
HUGO BLAKE, Royal Holloway, University of London
ALBERTO GARCÍA PORRAS, Universidad de Granada
ANTONIO MALPICA CUELLO, Universidad de Granada
LAURO OLMO ENCISO, Universidad de Alcalá

Segreteria di redazione:

LAURA BICCONI, MARCELLA GIORGIO, ANNA STAGNO

Periodico annuale – Registrazione n. 4714 del 4 agosto 1997 presso il Tribunale di Firenze

Indirizzi redazione:

Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione, Via Zanfarino, 62,
07100 Sassari; tel. +39 079 229600, +39 079 206 5255-7

e-mail: redazione@edigiglio.it; mmilanese@tiscali.it

Edizione e distribuzione:

Edizioni ALL'INSEGNA DEL GIGLIO s.a.s.
via del Termine, 36 – 50019 Sesto Fiorentino (FI)
tel. +39 055 8450216 – fax +39 055 8453188

sito web: www.insegnadelgiglio.it – e-mail: redazione@edigiglio.it – ordini@edigiglio.it

Abbonamento € 44,00; abbonamento con e-book € 54,00

Per l'estero sono aggiunte le spese di spedizione

*I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente
per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo*



ARCHEOLOGIA POSTMEDIEVALE

S O C I E T À A M B I E N T E P R O D U Z I O N E

17
2013



All'Insegna del Giglio

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ DI SASSARI

DIPARTIMENTO DI STORIA,
SCIENZE DELL'UOMO E DELLA FORMAZIONE
CATTEDRA DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE E POSTMEDIEVALE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA E STORIA AMBIENTALE (DAFIST-DISTAV)

In copertina: Rilievo della faccia incisa del monolito M1, Costa dei Ghiffi, Borzonasca, GE (Antropologia Alpina – Torino 2011).

ISSN 1592-5935

ISBN 978-88-7814-603-7

© 2014 All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nel dicembre 2014

Montagne incise. Pietre incise

*Archeologia delle risorse
nella montagna mediterranea*

Carved mountains. Engraved stones

*Environmental resources archaeology
in the Mediterranean mountains*

Atti del Convegno
(Borzonasca, 20-22 ottobre 2011)

a cura di
Anna Maria Stagno



Università degli Studi di Genova
Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale
(DAFIST-DISTAV)
www.lasa.unige.it



Parco Naturale Regionale dell'Aveto

Indice

<i>Editoriale</i>	11
ANNA MARIA STAGNO, <i>Archeologia delle risorse ambientali nella montagna mediterranea</i>	13
1. MATERIALI LAPIDEI E SITI DI APPROVVIGIONAMENTO STONE MATERIALS AND THEIR PROCUREMENT SITES	
ANNA BOATO, <i>Dalle cave ai cantieri: il mercato dei materiali lapidei a Genova in età medievale e moderna alla luce delle fonti d'archivio.</i>	21
ELISA PRUNO, <i>La pietra, materia-prima dell'edilizia medievale: alcune note per una ricerca sullo sfruttamento e la gestione dei siti estrattivi di trachite sull'Amiata occidentale.</i>	33
ANNA GUTIÉRREZ GARCIA-M., <i>Invisible quarries? Locating the origin of stone sources of Roman Aeso (modern Isona, Lleida, Spain).</i>	41
NICCOLÒ MAZZUCCO, ERMENGOL GASSIOT, DAVID ORTEGA, IGNACIO CLEMENTE, DAVID RODRÍGUEZ-ANTÓN, <i>Lithic Procurement at the Cova del Sardo between the V-III Millennium calBC: data on mobility strategies</i>	51
JAY D. FRANKLIN, <i>Into the Mountain: Archaic Period Chert Mining and Chaîne Opératoire at 3rd Unnamed Cave, Tennessee, U.S.A.</i>	61
2. CAVE: CENSIMENTI, INDAGINI DI SUPERFICIE, VALORIZZAZIONE QUARRIES: INVENTORY SURVEYS AND HERITAGE PRESERVATION	
NADIA CAMPANA, MARCO DEL SOLDATO, GABRIELE MARTINO, FABIO NEGRINO, <i>Gli affioramenti di rocce silicee in Liguria orientale e il loro sfruttamento durante la Preistoria</i>	75
CRISTINA NERVI, <i>“Exemptores quoque adfirmant compleri sponte illa montium ulcera” (Pl. NH XXXVI, 125) I siti di cavatura alle pendici del sistema montuoso sulcitano nel comprensorio di Nora (CA, Sardegna meridionale) in epoca romana</i>	87
FRANCESCO A. CUTERI, MARIA TERESA IANNELLI, STEFANO MARIOTTINI, <i>Cave costiere in Calabria tra Jonio e Tirreno.</i>	95
LUCA MARIO NEJROTTI, <i>Lo sfruttamento dei materiali lapidei nei mulini di montagna sull'arco alpino occidentale.</i>	107
FABIO REDI, <i>Cave di pietra e impiego dei materiali litici nel bacino aquilano (secc. XI-XVIII). Per un parco archeologico territoriale dei siti di estrazione della pietra.</i>	115
MARINA UBOLDI, <i>Le cave del “marmo nero” e i marmisti di Varenna (LC) dall'Antichità all'età contemporanea.</i>	127
FABIO TEDESCHI, ANNA BOATO, ROBERTO CABELLA, ANDREA GIULIANI, ANDREA ROBBIANO, <i>La Pietra di Finale: un patrimonio storico-culturale da valorizzare</i>	131
DANIELA PITTALUGA, LUCA NANNI, ANTONIO CALCAGNO, <i>La fornace Bianchi in Cogoletto (GE): un impianto ottocentesco in un paese che, dall'epoca medievale, ha prodotto ed esportato calce.</i>	135
RITA VECCHIATTINI, <i>“Minere di calcina in abbondanza & in perfezione quanto habbia qualonque altra regione in Italia”: il Monte Gazzo a Genova – Sestri Ponente</i>	145
GIUSEPPE CLEMENTE, <i>Attività estrattive e produzione della calce sulla sponda calabrese dello Stretto di Messina tra XV secolo ed età contemporanea. Primi dati di studio per un nuovo progetto di ricerca</i>	155
3. DALLE CAVE AI SITI DI LAVORAZIONE E UTILIZZO FROM QUARRIES TO WORKING AND BUILDING SITES	
ANGELO GHIRETTI, con la collaborazione di ENRICO GIANNICCHEDDA, <i>Un atelier di lavorazione della steatite ed un granaio carbonizzato, tra fine alto Medioevo ed età comunale, scoperti sul monte Castellaro di Groppallo (Comune di Farini, val Nure, PC).</i>	167

ANDREA DE PASCALE, ROBERTO BIXIO, <i>Segni di lavoro e “firme” di pietra nella città di Ahlat (Turchia orientale): i marchi dei lapicidi medievali.</i>	175
CHIARA LAMBERT, CARMINE LUBRITTO, ELENA GIGANTINO, MARIANNA MELFI, PAOLA RICCI, CARMINA SIRIGNANO, <i>Dalla cava all’epigrafe. Primi risultati di una ricerca multidisciplinare sulle iscrizioni dalla necropoli tardoantica di Abellinum-Atripalda (AV)</i>	185
GIUSEPPINA SPADEA, <i>Il nero dell’ardesia. Qualche riflessione sull’uso nel mondo romano</i>	195
ALBERTO AGOSTONI, LUCA MARIO NEJROTTI, <i>Lo studio dei materiali lapidei della Casa delle Lapidi di Bousson: dalla ricerca alla tutela</i>	199
 4. ARCHEOLOGIA RUPESTRE: APPROCCI METODOLOGICI E INDAGINI RUPESTRIAN ARCHAEOLOGY: METHODOLOGICAL APPROACHES AND INVESTIGATIONS	
ALBERTO MARRETTA, ANGELO MARTINOTTI, MAURO COLELLA, <i>Un’esperienza di procedura documentativa e analitica informatizzata di tecniche e sequenze istoriative su due frammenti litici con graffiti protostorici da Piancogno (Valcamonica, BS)</i>	205
LUCA GIARELLI, <i>Arte rupestre della Valle Camonica. Illustrazione del sito UNESCO n. 94 a cento anni dalla prima segnalazione</i>	215
THOMAS HUET, <i>Le incisioni a martellina del monte Bego: approcci quantitativi e spaziali</i>	219
ANNAMARIA DELMONTE, SILVIA SOLDANO, <i>Progetto di candidatura alla lista del Patrimonio Mondiale UNESCO dello spazio transfrontaliero Marittime-Mercantour: un’opportunità per la valorizzazione integrata del patrimonio naturale e culturale alpino.</i>	229
PAOLO EMILIO BAGNOLI, <i>Proposta di metodo di datazione assoluta di petroglifi su calcare mediante simulazioni Montecarlo dei processi erosivi naturali.</i>	233
PAOLO EMILIO BAGNOLI, FERDINANDO FALOSI, <i>La roccia del Mascherone di Cardoso (Stazzema, Alpi Apuane)</i>	237
ANNA MARIA TOSATTI, <i>La viabilità montana nella Protostoria nel quadro delle incisioni rupestri della Toscana nord-occidentale. Un’ipotesi di lavoro</i>	241
 5. SIGNIFICATI E RAPPRESENTAZIONI MEANINGS AND REPRESENTATIONS	
GIOVANNI LEONARDI, <i>Il sole e il capo guerriero: spunti interpretativi sul rapporto tra iconografia e ideologia sociale nell’Età del Rame fino alla primissima Età del Bronzo</i>	255
MARK PEARCE, <i>Into the realm of “obscurity and thick darkness”: can we reconstruct the belief systems of past miners?</i>	271
 6. MINIERE ED INDICATORI AMBIENTALI MINES AND ENVIRONMENTAL INDICATORS	
MAURIZIO ROSSI, ANNA GATTIGLIA, <i>Riflessi ambientali dell’attività mineraria e metallurgica nella montagna piemontese</i>	279
CARLO MONTANARI, BRUNA ILDE MENOZZI, MARIA ANGELA GUIDO, <i>The vegetation of prehistoric and historic mining sites around Sestri Levante (GE, NW – Italy).</i>	289
RACHEL BRAITHWAITE, STUART BLACK, NICHOLAS P. BRANCH, ROBERTO MAGGI, <i>Evaluating the environmental impact of metallurgical activities during the Copper Age and Bronze Age (-5800-2900 cal yrs BP) in the Ligurian Apennines, north-west Italy: a pilot study.</i>	297
 7. ARCHEOLOGIA E STORIA DEI PAESAGGI CULTURALI ARCHAEOLOGY & HISTORY OF CULTURAL LANDSCAPES	
DAGFINN MOE, <i>Artifacts, human marks and impact in mountainous and alpine areas during upper Bronze Age- Early Iron Age, – were the Etruscans involved?</i>	311

FEDERICA BADIALI, <i>Il lago Bracciano di Montese: studio interdisciplinare di un'area sacra nell'Appennino modenese</i> . . .	323
HECTOR A. ORENGO, JOSEP M. PALET, ANA EJARQUE, YANNICK MIRAS, SANTIAGO RIERA, <i>The historical configuration of a high mountain UNESCO World Heritage Site: the agropastoral Cultural Landscape of the Madriu-Perafita-Claror Valley</i>	333
FEDERICO TROLETTI, <i>Incisioni di epoca storica e frequentazione umana in alcuni siti rupestri della Valcamonica</i> . . .	345
MARTA BAZZANELLA, LUCA PISONI, LAURA TONIUTTI, <i>Montagne dipinte: le scritte dei pastori fiemmesi tra etnoarcheologia e studi di cultura materiale</i>	357
SIMONE GAIO, <i>Archeologia e storia di una stalla-fienile della valle di Primiero (TN). Un approccio pluridisciplinare allo studio di un contesto insediativo rurale (secc. XV-XX)</i>	369
PAOLA PERAZZI, CRISTINA TADDEI, <i>Cultura della pietra sulla Montagna pistoiese. Indagini archeologiche in località La Fontana (Piteglio, PT)</i>	381
GIORGIO PETRACCO, <i>Il contributo della toponomastica alla ricostruzione storico-ambientale del territorio e i "segni" dei gromatici</i>	385
8. PER UN'ARCHEOLOGIA DI VERSANTE: IL SITO DI COSTA DEI GHIFFI (BORZONASCA, GE) FROM A MONOLITH TO A "SLOPE HISTORY" AT COSTA DEI GHIFFI (BORZONASCA, GENOA)	
ANNA MARIA STAGNO, <i>A monolith and its environment. Slope archaeology at Costa dei Ghiffi: contribution to the research approach of the Laboratory of Environmental Archaeology and History</i>	391
ROBERTA CEVASCO, CLAUDIA PAROLA, <i>Field evidence of past management practices in present vegetation: first notes of historical ecology and dendroecology on the Costa dei Ghiffi slopes</i>	401
ANDREA CEVASCO, <i>Engineering Geological Analyses at Mt. Ghiffi slope</i>	411
ANNA MARIA STAGNO, CLAUDIA PAROLA, CARLO MONTANARI, <i>Archaeology and Archaeobotany for the history of the Costa dei Ghiffi slopes</i>	417
MAURIZIO ROSSI, ANNA GATTIGLIA, <i>Il monolito inciso M1 da Costa dei Ghiffi</i>	433

Editoriale

Cave e miniere sono stati temi classici della storia della cultura materiale e in particolare dell'archeologia della produzione di Tiziano Mannoni. La proposta avanzata nel 2011 dal gruppo di ricerca del Laboratorio di Archeologia e Storia Ambientale dell'Università degli Studi di Genova attraverso l'organizzazione di un incontro internazionale, in collaborazione col Parco Naturale Regionale dell'Aveto, tende ad ampliare l'oggetto della ricerca archeologico-mineraria. Si sposta l'attenzione dalle attività e tecniche produttive allo studio archeologico degli effetti sulla ecologia delle risorse ambientali del sito, versante o area della produzione. Questo approccio, attraverso i nuovi possibili percorsi tracciati dall'archeologia delle risorse ambientali rispetto a tematiche archeologiche consolidate, ha diversi precedenti nella rivista. Archeologia Postmedievale registra, dalla sua fondazione, uno specifico interesse per lo studio dei rapporti tra storia, archeologia ed ambiente aprendo le sue pagine a contributi provenienti da diversi settori disciplinari storici, geografici e ambientali. Dal punto di vista archeologico, la produzione raccolta negli anni in questa prospettiva – grazie al contributo non ultimo proveniente dalla geografia storica, dalla paleoecologia, dall'ecologia preistorica e storica – ha certamente spinto l'evoluzione degli studi archeologici verso una nuova attenzione per le aree rurali e le loro risorse ambientali, privilegiando lo studio dell'“archeologia di versante” versus il “dominio del sito” nella sola accezione di sito insediato come promosso in questi stessi anni dall'archeologia del paesaggio.

In effetti, in Italia si registra ancora una evidente resistenza, non solo da parte degli archeologi, ma anche dei bioarcheologi (es. archeobotanici), a considerare come siti archeologici quelli studiati dalla archeologia ambientale e dall'ecologia storica che usano e producono anche fonti archeologiche, ma in un'ottica di archeologia globale e di forte contestualizzazione ambientale e sociale che, ancora oggi, è tutt'altro che comune tra gli archeologi convenzionali.

Tra i frutti del lungo dialogo multidisciplinare, un precedente si registra già nel 2003, con riferimento alla pubblicazione dei risultati di un analogo seminario internazionale dedicato alla caratterizzazione storica ed archeologica del patrimonio rurale delle aree protette. Non diversamente nel 2006 – adottando una prospettiva storica regressiva assolutamente fatta propria dall'archeologia post-medievale – i convenzionali materiali dell'arte rupestre sono stati riaffrontati in termini di evidenze dell'“archeologia rupestre”: assieme all'indagine microstratigrafica dei petroglifi, si è proposta la necessità dello studio archeologico del loro contesto storico-ambientale. Questo quadro spiega anche la localizzazione dell'incontro del 2011 in una valle del Parco dell'Aveto – a seguito di un progetto di recupero e studio del contesto ambientale proprio di un monolite recante incisa una figura antropomorfa le cui operazioni sono state così sottoposte ad una discussione internazionale. Noti questi precedenti, non occorrerà giustificare l'ampiezza cronologica, tipologica e disciplinare dei contributi qui accolti, una pratica di ricerca consolidata anche negli incontri europei del network Archaeology of European Mountain Areas, nella cui serie il seminario internazionale su Montagne incise. Pietre incise. Archeologia delle risorse nella montagna mediterranea è stato da subito iscritto.

MARCO MILANESE, CARLO MONTANARI, DIEGO MORENO